

Una conferenza a Firenze

Anche la Rai deve uscire allo scoperto

Il modello produttivo ed organizzativo è ormai logoro - La resistenza passiva dell'ormai logoro - Resistenze della direzione

Si è svolta nei giorni scorsi la prima conferenza di programmazione radiotelevisiva in Toscana. Al momento apparsi sulle pagine di cronaca sembra opportuno aggiungere, in poche righe, un giudizio. Nelle intenzioni dei promotori (la sede Rai d'intesa con la Regione Toscana) vi era la volontà di non far essere tale scadenza l'adempimento formale di una decisione del Consiglio di Amministrazione: si voleva che fosse l'occasione per approfondire in un confronto tra Rai e organismi rappresentativi della società regionale, proposte, richieste, bisogni per una diversa pratica della comunicazione.

Ma alla direzione di sede la volontà è che la maggioranza difetta e la conferenza sia lasciata capire che i suoi risultati non avrebbero corrisposto alle attese. Rimane pur tuttavia il fatto positivo che la conferenza si è tenuta e che vi è stato da parte degli intervenuti uno sforzo per sganciarsi ai problemi e individuare le cose da fare. Sarà nelle prossime settimane che potremo meglio valutare l'importanza di questi due giorni di discussione: se cioè i propositi espressi avranno o meno un seguito nel lavoro concreto.

Ormai logoro il modello produttivo ed organizzativo

Il centralismo, la meccanica verticistica e fortemente personalista, i pochi mezzi, contraddicono nel loro insieme quel processo di decentramento che non possiamo considerare come solo « territoriale » rispetto alla ristrutturazione dell'azienda.

La terza rete mette infatti allo scoperto una verità: l'attuale organizzazione del lavoro non può sostenere lo sforzo cui è chiamata a rispondere. Il modello produttivo ed organizzativo tradizionale è ormai logoro. Ad esso occorre sostituire un nuovo modello di sistema Rai di recuperare un collegamento con i processi e la dialettica propri della realtà. Questo sistema non esiste in Toscana, dev'essere definito procedendo per tentativi, attraverso « sensate esperienze » - anche con carattere limitato nel tempo - rinunciando per una volta al mito della gradualità.

Le molte parole spese tardano a diventare fatti

Avremmo invece voluto sentire quali progetti, sulla base dell'esperienza di questi primi tre mesi, erano previsti per la terza rete; quali le soluzioni per consentire di ricevere, in attesa della sentenza del tribunale di Lucca o della regolamentazione delle Tv private; quali le misure per adeguare la struttura tecnica operativa, produttiva della sede e la stessa programmazione ai compiti imposti dalla nuova situazione.

Soprattutto ci attendiamo dalla Rai impegni precisi che tradurranno in fatti le molte parole spese in molti convegni, documenti conclusivi della conferenza colmano numerosi vuoti, offrono suggerimenti interessanti circa l'attività del servizio Radiotelevisivo, i rapporti fra realtà regionale, servizio pubblico ed emittenti locali, ma non compongono la Rai ad uscire allo scoperto.

Paolo Cappelletto

Approvata con i voti di comunisti, socialisti e democristiani

Per recuperare vecchi edifici la Toscana ha una nuova legge

Viene superato il vincolismo della precedente legislazione - Chiamati in causa operatori pubblici e privati - Lo strumento urbanistico - Mesi di consultazione

Il recupero dei vecchi edifici non è solo un'esigenza storica ed estetica ma anche la precisa risposta ad una istanza sociale. In questi anni le questioni fondamentali affrontate: come intervenire nel patrimonio edilizio, quali le zone di recupero e infine la disciplina dei piani in un apposito allegato vengono meglio tratteggiate anche i tipi di intervento: manutenzione ordinaria e straordinaria, il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia e quella urbanistica.



consente interventi di ristrutturazione edilizia più snelli, anche in assenza della variante. Abbiamo chiesto al comunista Menotti Galeotti, relatore di maggioranza, di spiegare quale l'obiettivo di fondo della legge approvata con il voto di comunisti, socialisti e democristiani. « E' quello - ci ha risposto - di ricondurre alla problematica del recupero alla sua corretta soluzione il vecchio strumento urbanistico comunale e con la finalità di colmare i vuoti in esso presenti e le limitazioni che ora ne

derivano. Questa appare, appunto, la scelta più idonea a fissare gli obiettivi di fondo e i riferimenti metodologici ed operativi. Da questa considerazione muove la scelta della variante ex articolo 5, che partendo da un'operazione preliminare assolutamente necessaria (cioè quella della rilevazione conoscitiva degli edifici esistenti) definisce gli interventi ammissibili attraverso lo strumento operativo preventivo che nelle leggi è chiaramente individuato nella concessione eventualmente con-

Altro aspetto discendente dalla considerazione generale riguarda la volontà che la legge complessivamente esprime di superare il vincolismo che ha caratterizzato la legislazione precedente. Con l'approvazione di questa legge, e soprattutto con la sua applicazione che chiamerà in causa gli operatori pubblici e privati, sarà possibile uscire, in Toscana, da una fase, certamente utile ma ancora da sperimentazione (quella dei centri storici pilota) definendo concretamente una incisiva politica di recupero e salvaguardia dell'ambiente.

Maurizio Boldrini

Come il Comune interviene nei punti caldi dell'inquinamento

Viareggio: operazione «mare pulito»

In programmazione miliardi di spesa per le fognature, gli scarichi, la nettezza urbana, la depurazione delle acque e per una migliore utilizzazione del verde pubblico

VIAREGGIO - Siamo in un clima di bilanci e consuntivi che solo per il momento, ormai agli sgoccioli della legislatura, dopo cinque anni di governo si fanno i rendiconti delle opere portate a termine e di quelle rimaste in sospeso.

Al comune di Viareggio si è discusso in questi giorni i problemi riguardanti la tutela dell'ambiente e l'inquinamento, un confronto sulle condizioni dell'equilibrio ecologico di un comprensorio che ha nel turismo l'attività economica prevalente.

Un problema di degradazione ambientale puramente locale è stato discusso quando l'amministrazione comunale, dopo il 75, iniziò la programmazione di un intervento radicale di risanamento. Basta pensare che Viareggio mancava totalmente di un adeguato sistema di fognature nelle quali si scaricavano pozzi neri e quelli bianchi delle strade affluendo direttamente al mare.

Un problema di inquinamento è stato discusso quando l'amministrazione comunale, dopo il 75, iniziò la programmazione di un intervento radicale di risanamento. Basta pensare che Viareggio mancava totalmente di un adeguato sistema di fognature nelle quali si scaricavano pozzi neri e quelli bianchi delle strade affluendo direttamente al mare.

Presentato un progetto dall'Amministrazione comunale

Pronta la cura per il «cuore» di Massa

Le proposte per risistemare il centro cittadino - Chiusure di traffico, destinazione di spazi a verde - Creazione di strutture per attività sportive, culturali

MASSA - Tutti sanno che Largo Matteotti è uno dei punti nevralgici della città, di lì passa gran parte del traffico cittadino, da e per la montagna. Un «cuore» lo si potrebbe definire, ma un «cuore» che da tempo soffre di tachicardia e di disturbi vari. Le cause sono molteplici: uno sviluppo urbanistico caotico ed incontrollato l'incapacità per lunghi anni di programmazione e percorsi pedonali alternativi all'uso della macchina; l'esistenza in Largo Matteotti del capolinea degli autobus. Non si poteva più attendere, occorreva intervenire per dare una «risistemazione» al centro cittadino. Ci ha provato l'architetto Nocchi, su indicazione dell'amministrazione comunale, con un progetto che «rivoluziona» - il termine non è fuori luogo - il centro cittadino.

collegato alle indicazioni del piano regolatore generale, che prevede lo smaltimento del traffico attraverso la costruzione di marciapiedi a vista della città e con la variante Aurelia che, per la parte, corre già ora paralizzata alla ferrovia.

Con il traffico deviato, in Largo Matteotti troverà posto una sala-convegni a «spicchio» seminterrata di 300 posti collegata al palazzo comunale. La sua copertura sarà come una gradinata, di fronte alla quale sarà sistemato il monumento alla Resistenza dello scultore Pietro Casella. Davanti alla chiesa di San Sebastiano, ci sarà un ampio spazio verde, mentre parte della Chiesa sarà liberata dalle auto e occupata da alberci da una fontana. Questo progetto è stato presentato ai presidenti dei quartieri, ai rappresentanti delle varie categorie, della Confesercenti e dell'Associazione Commerciali e degli Artigiani, alla stampa. Erano presenti il Sindaco Silvio Tonzani ed alcuni consiglieri e consiglieri comunali. L'in-

tervento era stato organizzato per accogliere eventuali osservazioni delle categorie e per «tastare» il polso alla popolazione dopo che il progetto era già stato illustrato. E' da dire che non sono emerse sostanziali opposizioni. Da parte di alcuni consiglieri di minoranza (DC e PRI) sono state avanzate perplessità, inerenti la viabilità e la sistemazione dei parcheggi nelle vicinanze, ma nessuno è entrato nel vivo del progetto. Si è trattato, da parte di queste forze (è persino ovvio che lo abbiano fatto) di un timido passo nel tentativo di dilazionare, e basta, i tempi di attuazione. I commercianti dal canto loro si sono limitati a ricordare la necessità che il progetto si leghi ad una visione generale di riassetto del centro storico, riconoscendo comunque la necessità che si proceda ad una «sistemazione organica» di quella parte della città. Ci si aspettava di parte dei compagni del PDUP che, dopo aver taciuto, sulla

Fabio Evangelisti

Una nota della Federazione di Livorno

PCI: la Solvay deve rispettare tutti gli impegni assunti

La solidarietà con i lavoratori - Un incontro con il Consiglio di fabbrica - La direzione deve incontrare Regione ed Enti locali

LIVORNO - Per le resistenze e le chiusure della società, la vertenza aperta dai lavoratori della Solvay, continua a presentarsi aspra e difficile. Nella piattaforma aziendale i lavoratori hanno affrontato una serie di problemi che interessano il rapporto di lavoro e le condizioni di vita all'interno dell'azienda (applicazione del contratto nazionale, rinnovo del premio di produzione, organizzazione del lavoro, ambiente ed altri aspetti) e i problemi dell'occupazione della politica industriale della Solvay.

All'ipotesi che la società ha risposto con una manovra che si propone di svuotare i contributi più avanzati del contratto nazionale recentemente conquistato dalla categoria; di ristrutturare l'azienda al di fuori di ogni controllo dei lavoratori, di ridurre drasticamente il ruolo di contrattazione e lo spazio politico del movimento sindacale.

Ecco che si comprendono le ripetute e massicce sospensioni di lavoratori, che costituiscono una grave limitazione del diritto di sciopero e l'atteggiamento della Direzione aziendale che cerca di prolungare ed esasperare i termini della vertenza in corso.

Dibattito su violenza e terrorismo a Massa M.

MASSA MARITTIMA - Domani alle ore 11.30 nella sala del Consiglio comunale di Massa Marittima, il prof. Ugo Zilletti, vice presidente del consiglio superiore della magistratura terrà una conferenza pubblica sui problemi della violenza e del terrorismo.

Il convegno della sinistra sul secondo dopoguerra

Si apre oggi in Palazzo Vecchio il convegno internazionale su «La sinistra europea nel secondo dopoguerra, 1943-1949» organizzato dall'Istituto Socialista di Studi Storici, dal «Fabian Society» e dal «Friedrich Ebert Stiftung» con il patrocinio della Regione, del Comune e della provincia.

Saranno discussi i questionari

Sulla droga incontro in piazza a Grosseto

GROSSETO - La droga ancora alla ribalta della cronaca. Due giovani grossetani, già imputati e condannati nel «maestro processo» tenuto l'anno scorso in seguito alla «morte» di Silvana Falaschi, sono stati rinviati a giudizio per lo spaccio di modiche quantità di sostanze stupefacenti.

I giovani, che dovranno comparire in giudizio per la vendita di sostanze tossicomaniche di tre dosi di eroina sono Luciano Stagnaro, 27 anni, residente a Marina di Grosseto e attualmente domiciliato a Milano; Alessandro Pelegrini, 25 anni, residente a Grosseto.

«La questione prioritaria e decisiva - si legge in un documento della Segreteria provinciale del PCI - è il pieno riconoscimento del ruolo di contrattazione e dello spazio politico del consiglio di fabbrica, dei delegati, delle organizzazioni sindacali da parte della Società Solvay, indispensabile per risolvere i problemi fondamentali per la vita e le prospettive dell'apparato industriale, come l'elevamento della competenza e della produttività; la valorizzazione della professionalità e l'introduzione di nuove tecnologie e di nuove forme della organizzazione del lavoro.

Completamente rovesciate appaiono invece le indicazioni provenienti dalle opere delle aziende tessili, di età compresa tra i 17 e i 30 anni. Nei confronti dei giovani che fanno uso di droghe, l'atteggiamento è di «rifiuto» indicando il tossicomane, «malato», «anormale» e «delinquente» nella misura del 30%.

Paolo Ziviani

COMUNE DI PESCIA

AVVISO DI GARA

Questo Comune indirà a breve scadenza gara a licitazione privata da effettuarsi ai sensi e con le modalità previste dall'art. 1, lettera a) della legge 22-1973, n. 14 per l'appalto dei lavori per la realizzazione della viabilità del Nuovo Mercato dei Fiori, per l'importo a base di gara di L. 423.000,00.

Le imprese interessate possono richiedere di essere invitate alla suddetta gara mediante domanda in carta da bollo diretta a questo Comune, esclusivamente a mezzo di raccomandata del servizio postale di Stato, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Pescia li, 11 aprile 1980
IL SINDACO: Dott. Carlo Giannetti

COMUNE DI TORRITA DI SIENA

PROVINCIA DI SIENA
IL SINDACO
In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 215 del 22 dicembre 1978
AVVISA
che verranno indette quanto prima le gare d'appalto per l'affidamento dei lavori di costruzione del collettore generale della rete fognaria (importo dei lavori a base d'asta L. 443.895.000) e delle opere di cui al II Stralcio (importo dei lavori a base d'asta L. 650.597.000).